

a Anita e Cornelio per le tante volte, ogni sera,
che esigono di immaginare nuovi mondi insieme.

Zio Lupo

IN VIAGGIO TRA LE FIABE

letture, esplorazioni e installazioni nei luoghi della fiaba italiana

Liberamente tratto da Fiabe Italiane di Italo Calvino

drammaturgia e scene Roberta Magnani

con Antonia Casadei

suoni e scene Dario Giovannini

in scena Alice Balestra, Valentina Donati,

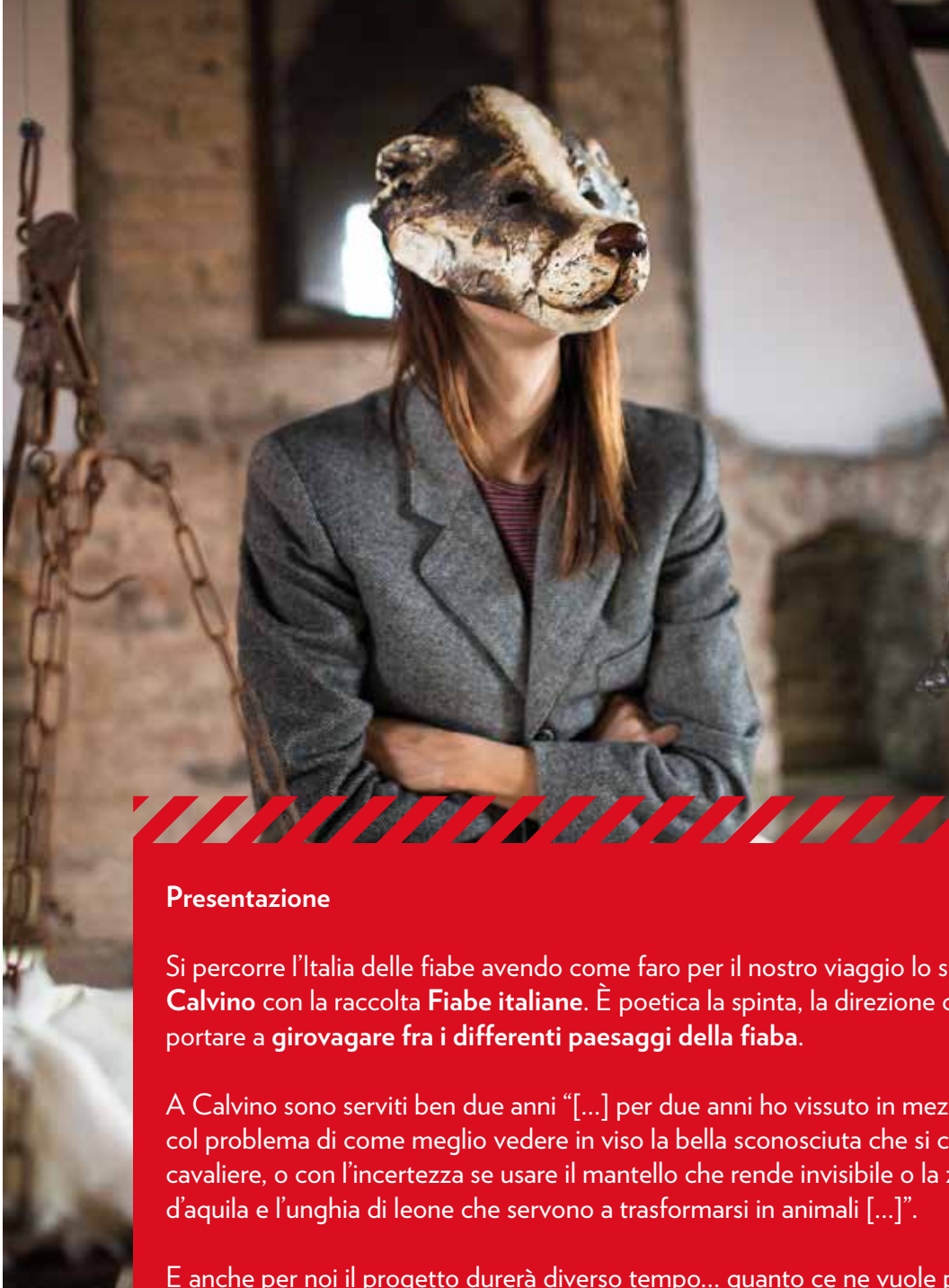
Dario Giovannini, Anita Giovannini, Cornelio Giovannini

organizzazione Danilo Buonora e Antonia Casadei

produzione Aidoru.org, Regione Emilia-Romagna, Emilia Romagna Creativa

sponsor Romagna Iniziative, Camac Srl





Presentazione

Si percorre l'Italia delle fiabe avendo come faro per il nostro viaggio lo sforzo editoriale fatto da **Italo** **Calvino** con la raccolta **Fiabe italiane**. È poetica la spinta, la direzione che ci accompagna e che vi vuole portare a **girovagare fra i differenti paesaggi della fiaba**.

A Calvino sono serviti ben due anni “[...] per due anni ho vissuto in mezzo a boschi e palazzi incantati, col problema di come meglio vedere in viso la bella sconosciuta che si corica ogni notte al fianco del cavaliere, o con l'incertezza se usare il mantello che rende invisibile o la zampina di formica, la penna d'aquila e l'unghia di leone che servono a trasformarsi in animali [...]”.

E anche per noi il progetto durerà diverso tempo... quanto ce ne vuole per ripercorrere i **tantissimi territori che le fiabe hanno saputo sovrascrivere su quelli reali** e quanto ce ne servirà per rimettere i piedi sulla terra.

Vi condurremo fra le pagine delle fiabe, nei diversi paesaggi italiani, allestiremo per voi quello che, dai tempi dei tempi, viene **immaginato in cerchio intorno al fuoco** o poco prima di **chiudere gli occhi nei propri giacigli**. La **scena così sarà un luogo da scoprire e che aiuta raccontare la meraviglia** racchiusa in una fiaba, **un mondo da visitare camminando e interagendo**.

Andremo in scena con vari **personaggi provenienti da tante parti d'Italia**, la cui comune sorte è indifferentemente e sempre quella “[...] di soggiacere a incantesimi, cioè d'essere determinato da forze complesse e sconosciute, e lo sforzo per liberarsi e autodeterminarsi inteso come un dovere elementare, insieme a quello di liberare gli altri, anzi il non potersi liberare da soli, il liberarsi liberando; [...]”.

Qualcosa che in fondo assomiglia alla vita, vero? Qualcosa che ricorda i paesaggi e gli immaginari più interiori, più nascosti di ognuno di noi.

Elenco spettacoli-esperienze

- . **Zio Lupo** [Romagna] . **Pulcino** [Terre d'Otranto] . **E7** [Riviera ligure di ponente]
- . **Cola Pesce** [Palermo] . **Foresta** [...] **Labirinto** [tratto da “La Foresta-Radice-Labirinto”]

ZIO LUPO

“C’era una volta, tanto tantissimo tempo fa,
chissà dove e chi se lo ricorda, una bambina golosa... e un lupo.”

Zio Lupo è una **fiaba contadina**. Appartiene alla tradizione orale della terra di Romagna, ma è, **al contempo, universale**. E’ una fiaba, **d’altri tempi**, dove la parola data possiede l’accezione di valore, forza, grandezza, coraggio, gioia... vital!

La **narrazione orale** cattura un bambino non solo per il suo contenuto e per le forme dell’espressione, ma soprattutto per la sostanza dell’espressione, cioè per le **sfumature che può cogliere nella voce di chi narra**: dal volume alla sua musicalità, dall’emozione alla sua tenerezza o ferocia nell’interpretare un personaggio, nel dire una frase. E’ questo che accade nel nostro raccontarvi la storia di **Zio Lupo**. Nella nostra riscrittura di questa fiaba “casalinga” si fonde e prende forma, così, una **figura doppia**, fatta di estremi: tenebrosa, sinistra, paurosa e allo stesso tempo amorevole, carezzevole, generosa.

Zio Lupo, per noi, raffigura un personaggio sciamanico, non solo romagnolo; è un **antenato che accomuna diversi popoli e diverse terre**. Che sia un parente tenuto alla lontana, nel bosco, selvaggio ma attento alle regole?

Zio Lupo, il nostro, è come se impersonificasse i due estremi di un’antichissima **morale popolare**: da un lato la parte legata alla terra e all’importanza del suo restare “**selvatica**” e **generosa**, dall’altro la grande **attenzione alle regole**. Proprio queste radici, insieme, in fondo, andavano a costituire la forza e il vincolo di una cultura basata unicamente sulla comunicazione orale. La storia racconta di una bambina golosa che, per non aver dato la giusta importanza al patto con Zio Lupo, deve essere punita.

Ma, **il nostro Zio Lupo** compie il rituale del castigo in modo totalmente inatteso.

Si fa **guida ammaliatrice e generosa**, severa ma scherzosa compiendo **piccoli atti magici legati alla natura, alla musica, al cibo e al gioco**. Gira e rigira ai piedi del letto della “piccola golosa” e racconta e canta di come s’impara a donare e ricevere e dell’importanza del mantenere una promessa e del sapere chiedere scusa...

“La bambina trattenne il respiro. Zio Lupo si guardò intorno... e disse:

«Adesso ti mangio! Sono ai piedi del letto! Sì che ti mangiò! Ahm, ti mangiò di baci! » Eh sì, Zio Lupo che di solito mangia, sempre, le bambine golose non si mangiò la bambina. Perché? Perché vide che la bambina golosa, pentita di esser stata tanto, anzi troppo golosa, aveva preparato lei stessa altre ciambelle... per chiedergli scusa.”

In scena un’attrice/cantante e un musicista. Vi accolgono nella loro casa: vi fanno accomodare in un piccolo letto con una calda coperta e dai piedi di quel giaciglio vi conducono per mano addentro alla storia: **annusare, toccare, gustare, ascoltare e chiudere gli occhi quasi fin al principio del sonno**.

“Se sto mentendo, che il vento spazzi via il mio canto.”

Tre le melodie che anticipano e conducono le azioni sceniche e la narrazione.

Gallo rojo (in Spagna, e non solo, è il gallo rosso è simbolo e metafora di chi è piccolo ma coraggioso), motivo che anticipa la situazione problematica causata dalla bambina; Cuatro vientos tema del viaggio attraverso il bosco e Cucurucucú paloma canto d’accettazione dell’errore, redenzione finale e perdono.